



45

TRACCIA B

Erano settimane che osservavo quella scena, trasformandomi ogni giorno di più in una complice silenziosa.

Nel parcheggio vicino a casa, un gruppo di ragazzi più grandi, prendeva sistematicamente di mira Matteo, un ragazzo timido che amava leggere seduto sulla solita panchina.

Gli gettavano lo zaino per terra, lo deridevano e lo costringevano a subire umiliazioni che definire "ragazzate" era un insulto alla dignità umana.

Lo guardavo dalla finestra o da dietro una siepe, sentendomi un nodo alla gola che diventava sempre più stretto.

La paura di essere coinvolta e il pensiero che "non erano fatti miei", mi bloccavano.

Quel pomeriggio, però, fu diverso.

Il leader del gruppo spinse Matteo a terra e il libro che reggeva nelle sue mani finì dritto nel fango.

Vidi il viso di Matteo, non piangeva, aveva solo un'espressione di totale rassegnazione. Qualcosa dentro di me si spezzò.

Ora non era più una questione di paura, ma di vergogna.

Vergogna di me stessa. Basta.

Aprii il cancello e percorsi a passo veloce il parcheggio; avevo un'ansia ~~sempre~~ terribile, il mio ~~cuore~~ cuore batteva forte come un tamburo impazzito.

Quando mi trovai davanti al gruppo, si voltò sorpreso.

Io dissi: "Lasciatelo stare!".

~~In quel momento del mio~~ La mia voce uscì ferma, molto più forte di quanto pensassi!

Il leader del gruppo mi disse: "Che vuoi tu, fatti gli affari tuoi!", "Questi sono affari miei".

È così che gli risposi, guardandolo dritto negli occhi.

"Ho visto tutto, ho ripreso tutto con il mio telefono; se non lo lasciate in pace chiamo la polizia e faccio vedere il video ai vostri genitori e alla scuola."

Mentivo sulla registrazione, ma il bluff ha funzionato.

Il leader cercò aiuto da parte dei compagni che però guardavano altrove.

Perciò disse: "È noi qui, andiamocene" e rimasi ~~solo~~ solo con Matteo. ⓧ

Tesi il braccio per aiutarlo ad alzarsi, raccolsi il suo libro infangato e lui mi ringraziò.

Quel pomeriggio ~~capii~~ ~~capii~~ capii che il silenzio è il ~~migliore~~ migliore amico dell'ingiustizia e che per risolvere qualcosa, non è necessario avere dei superpoteri, ~~ma~~ ma solo il coraggio di dire basta.

ⓧ tremavo ancora, ma il nodo alla gola sparì.